

# *Ho scritto una favola per te*



*“Non puoi vivere la vera favola se prima non trovi il coraggio di attraversare il bosco”*



Gruppo Attivamente 2  
Pagefha  
Progetto R3-Monticelli Nel Futuro

*Alla stesura della raccolta di favole del mese di novembre hanno contribuito gli autori di Attivamente 2 che si riuniscono presso la sala parrocchiale dei Ss. Simone e Giuda - Monticelli il lunedì e il giovedì dalle 14,00 alle 20,00.*

*Aspettiamo tanti nuovi scrittori presso il nostro centro aggregativo e ricreativo gratuito per la terza età. Manteniamo attiva la mente...insieme è più bello!*

*A cura di Maria Stella Massimi*

## L'estate di San Martino

(di Luciana Masi)

*Era novembre, i primi freddi, le nebbioline, l'odore di fumo della legna bruciata ma anche il profumo di caldarroste, il mese della commemorazione dei nostri cari.*



*La piccola Lucianina, chiusa nel suo silenzio, sentiva il cuore battere forte passando davanti alla foto della sua mamma e si immaginava che le dicesse: - Non avere paura, sono qui vicino a te, sempre.*

*Era solita tornare da scuola infreddolita e affamata ma trovava una casa calda e un bel piatto di pasta e fagioli di cui andava pazza.*

*In fretta mangiava per poi andare a passeggiare su quei marciapiedi pieni di foglie secche, cadute dagli alberi: le piaceva sentire quello scricchiolio sotto i suoi piedi e quell'aria fresca che le accarezzava il viso donandole tanta serenità.*

*Un giorno aveva sotto braccio il libro di scuola con la foto di San Martino, il Santo che con la spada divise il suo mantello per donarlo al mendicante incontrato per strada.*

*Lucianina pensò tra sé:*

*- Che bello il gesto di San Martino! Così bello da far spuntare il sole come in estate e non aver più bisogno di un mantello per coprirsi!*

*Tutti noi dovremmo compiere gesti così belli e sarebbe sempre estate nei nostri cuori.*

## Il piccolo Lino e l'elemosina

(di Mina Piccioni)

Il piccolo Lino fa i capricci. La mamma lo sgrida. Lino punta i piedi ed urla.



La mamma si vergogna di questo comportamento. Cerca di rabbonirlo, spiegandogli la situazione.

-Non posso comprartelo, te lo prenderò quando potrò.

Poco più in là c'è un altro bimbo, col papà ed un cane, seduti a terra che chiedono l'elemosina.

Il bimbo capriccioso guarda incuriosito e vede sua madre affrettarsi a mettere una moneta.

Dopodiché Lino tira la camicetta di sua madre e dice con tono seccato:

-Perché hai dato la moneta a loro che neppure conosci e non mi hai voluto prendere il camioncino!

-Perché loro non hanno da mangiare e sono lì con umiltà a chiedere aiuto. Sarei stata egoista se ti avessi comprato il giocattolo. Ora potranno prendersi almeno un panino.

Abbracciandolo:

-Hai capito figlio mio?

La carità verso il prossimo fa più bene a chi la dona che a chi la riceve.



## Nella foresta

(di Olga)

Un ghepardo invitò una gazzella a cena per saggiare la sua forza. Lei subito accettò. Lungo la strada incontrò la sua vicina di tana, la mangusta, che la mise in guardia:



- Non essere ingenua, del ghepardo non ti puoi fidare! Se si finge tuo amico è perché ha paura di te ma appena si accorgerà del contrario, non esiterà a mangiarti!

-Non ti credo.

La gazzella fu accolta dal ghepardo che le servì per cena tanto mais secco e duro. La gazzella,

con grande sforzo, cercava di masticarlo ma i suoi denti non erano abbastanza forti tanto che due incisivi si spezzarono. Finita la cena, la gazzella ringraziò, nonostante l'imprevisto, e si mise sulla via del ritorno.

Il ghepardo, ora che conosceva il suo nuovo punto debole, voleva tendergli un agguato nel bel mezzo della foresta.

Per fortuna che la sua vera amica, la mangusta, che aveva capito da tempo le intenzioni del ghepardo, la avvertì per tempo salvandola dalle grinfie del leopardo.

Con la forza della amicizia ogni disavventura diventa un'avventura.



## Al cinema

(di Mina Piccioni)

Un bimbo al cinema non sapeva stare fermo.

Si entusiasmava per ogni scena di

duelli, spari e persone prese a pugni. Si alzava strillando, faceva domande. Aveva ragione il bimbo. Voleva sapere.

-Perché questo? Perché quello?

Il padre cercava di azzittirlo per non dare fastidio.



Una volta fuori il bimbo era ancora eccitato. Il film gli era davvero piaciuto.

Allora il papà in macchina cercò di spiegargli che certe cose, come quelle che avevano visto al cinema, non si dovrebbero mai fare nella vita.

-Per fortuna che il film è un'invenzione. Pensa Giorgio, se fosse vero! Qualcuno si farebbe male, potrebbe essere ammazzato. Capisci quanto sarebbe grave?

-Si papà lo capisco, ho visto tante cose brutte alla tivù e lì non era una finzione. Ho capito che c'è gente cattiva, che non pensa a quanti piangono e si disperano. Papà, promettimi che tu non farai mai la guerra, anche tu hai i bambini. Bambini che aspettano a casa e che vogliono stare con la famiglia, al calduccio. Promettimelo papà!

## La scatola degli addobbi di Natale

(di Cristina)

*Era la sera prima dell'otto dicembre. Nella cantina buia e silenziosa erano riposti, un po' alla rinfusa in vari scatoloni, tutti gli addobbi natalizi delle feste passate.*

*L'albero di Natale scricchiolò un pochino e si lamentò: -Povero me! Sono pieno di umidità e di dolori. Chissà se riuscirò a rimettermi dritto in piedi anche quest'anno! E voi siete tutti pronti?*



*Un filo di luci, attorcigliato ad un nastro luccicante, continuava a dondolarsi senza dare risposta.*

*Il puntale spuntava tra fiocchi dorati: -Sì tutto bene, anche se mi sembra di pendere un po' più a destra. Allora da domani si torna al lavoro!*

*Le statuine del Presepe, che dormivano tra pecore e galline, fecero un sospiro: -Speriamo che quest'anno Paolino sia cresciuto e non ci cambi sempre di posto. L'anno scorso il fornaio era finito a sfornare pagnotte nell'officina del fabbro!*

*Le palline colorate ribatterono: -E che dobbiamo dire noi! Il gatto Lillo ci faceva sempre cadere e rotolare!*

*Alcune campanelle, ancora inscatolate con il prezzo, chiesero preoccupate: -Vorremmo saper anche noi che succede domani. Siamo nuove qui dentro.*

*Prese allora la parola Melchiorre, il più anziano dei Re Magi, con già pronto l'oro da portare in dono:*

*-Domani è la festa dell'Immacolata, per tradizione in ogni famiglia si allestisce un Presepe ed un albero di Natale, quindi saremo noi a rallegrare la casa di addobbi e colori. Ma la vera magia è quella che nascerà nei nostri cuori la sera di Natale.*

*Possano la gioia e la felicità di questi giorni durare oggi e per sempre.*



***Fine ...  
nuove favole stanno per  
arrivare!***

